

Come posso vaccinarmi?

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

**SC VACCINAZIONI E SORVEGLIANZA MALATTIE
INFETTIVE**

Tel. 0364 - 329368

Lunedì – Mercoledì – Venerdì dalle 08:30 alle 12:00

SEDI DOVE È POSSIBILE EFFETTUARE LE VACCINAZIONI:

- Sede di Breno - Via Nissolina 2
- Sede di Darfo Boario Terme - Via Cercovi 2
- Sede di Pisogne - Via Romanino 1
- Sede di Edolo - Piazza Donatori di Sangue 1



Mod. 0283/ASST Rev. 00 del 20.11.2023

VACCINAZIONI PER LA DONNA IN ETÀ FERTILE



Sistema Socio Sanitario



Alcune malattie possono incidere negativamente sulla fertilità o avere conseguenze sull'esito di una gravidanza. Per le donne in età fertile sono indicate, se non già immuni, le vaccinazioni contro:

Morbillo, parotite, rosolia, varicella (MPRV)	Papillomavirus (HPV)
	Difterite, tetano, pertosse (dTpa)

Perchè proteggermi da queste malattie?

Morbillo

è una malattia frequentemente dell'infanzia, con potenziali gravi conseguenze ad ogni età. Pericolosa se contratta in gravidanza per un maggior tasso di importanti complicanze e per un maggior rischio di aborto e parto prematuro.

Rosolia

è una malattia molto pericolosa se contratta in gravidanza, soprattutto nel primo trimestre, per l'alto rischio di malformazioni congenite sul feto. Sono state riscontrate malformazioni nel 90% dei neonati affetti da rosolia congenita, contratta dalla madre nel primo trimestre.

Parotite

è una malattia che presenta più frequenti complicazioni se contratta in età adulta, quali encefalite, meningite, pancreatite e danni all'udito. In gravidanza non induce malformazioni fetali, ma se contratta nel primo trimestre aumenta il rischio di aborto del 25%.

Varicella

è una malattia che può provocare nell'adulto, particolarmente nella donna in gravidanza, complicazioni quali polmonite, meningite, encefalite. Può inoltre causare nel 0,5-1% dei casi di infezione nella prima metà della gravidanza, danni fetali quali lesioni oculari, cutanee e del sistema nervoso centrale. Nell'ultimo trimestre di gravidanza aumenta il rischio di varicella nel neonato con possibili gravi complicanze e mortalità.

Papillomavirus (HPV)

si trasmette attraverso i rapporti sessuali ed è cause dal tumore del collo dell'utero e di altre lesioni a carico dell'apparato genitale maschile e femminile.

L'infezione persistente può causare lesioni precancerose che, se non individuate e curate, possono evolvere in tumore del collo dell'utero.

Negli ultimi venti anni la mortalità per questo tumore si è ridotta drasticamente, soprattutto grazie alla diagnosi precoce realizzata attraverso i programmi di screening (Pap-test).

La vaccinazione contro l'HPV si è dimostrata molto efficace:

- nel prevenire nelle donne il carcinoma della cervice uterina (collo dell'utero), soprattutto se effettuata prima dell'inizio dell'attività sessuale;
- nel ridurre le recidive nelle donne che hanno già sviluppato lesioni precancerose CIN1 e CIN2 correlate all'infezione da HPV e sottoposte a conizzazione.



Quando vaccinarsi?

MPRV

qualora non vi sia immunità verso almeno una delle malattie è sempre indicata la vaccinazione. Si eseguono due somministrazioni, gratuitamente, a distanza di un mese. È opportuno rimandare l'inizio della ricerca di un concepimento ad almeno un mese dopo l'esecuzione della seconda dose del vaccino.

HPV

Dal compimento degli 11 fino ai 18 anni di vita è gratuito per maschi e femmine. Dai 18 ai 26 anni la vaccinazione è gratuita per le donne mai vaccinate in precedenza. Nelle età superiori è garantita in copagamento.